

Per un teatro necessario

In una società complessa i cui temi di fondo diventano sempre più l'accesso all'informazione e il possesso delle tecniche, la convivenza tra strati sociali e gruppi culturali, è necessario chiedersi qual è il ruolo e l'obiettivo che l'impresa teatrale di un ente pubblico intende assumere.

L'uomo per crescere, per formarsi una conoscenza e appropriarsi della cultura, ha bisogno di nutrirsi di simboli, di un piacere che non è finalizzato alla consumazione immediata dell'oggetto.

Ecco quindi che appare necessario e urgente interrogarsi, creare nuovi spazi di libertà dove lo spirito dell'uomo possa coltivare l'arte e la singolarità, ripensando al teatro come un culto, una pratica che non si riduce al puro uso.

La stessa nozione di spettatore si è evoluta.

Lo spettatore/cittadino/fruttore di cultura non è più un assetato che aspetta che le istituzioni assolvano i suoi bisogni. È divenuto volatile, fluttuante, nomade, nello stesso momento in cui l'offerta culturale si è moltiplicata. La questione cruciale è allora quella di tenere conto di questa mutazione dando la possibilità al mondo dell'arte e della creatività di riappropriarsi della politica e del sociale.

E l'esperienza teatrale può essere una leva per cambiare positivamente un territorio e costruire l'identità di una comunità. Può essere uno strumento di convivialità e di socialità, ma anche di presa di coscienza, di democratizzazione, di apertura e di costruzione del futuro.

L'obiettivo è quindi costruire una cultura del dialogo dove l'ente pubblico non abdica il proprio ruolo di indirizzo ma si fa carico di una responsabilità di guida, di mediazione culturale e di traghettatore, elaborando una politica di formazione e di trasmissione del sapere non verticistica ma alchemica e dinamica, con la messa in rete di diversi soggetti, istituzionali e informali.

Qual è la finalità? Toccare il più vasto numero di bambini, adulti, anziani come nel gioco della battaglia navale o piuttosto dare la capacità agli adulti come ai bambini di conoscere la differenza fra l'opera e il processo artistico e di lavorare in maniera permanente su questo aspetto?

L'esperienza personale diventa quindi fondamentale, l'appropriazione passa forzatamente per la prova della pratica personale. Con il termine "provare" si intende vedere, leggere, assistere a uno spettacolo, a una diversità di linguaggi espressivi. A partire da queste pratiche si tratta di trarre le proprie riflessioni con un'esperienza che può anche passare attraverso una forte emozione, per apprendere come costruire i legami di fronte alla complessità del mondo. È indubbio che la crescita personale e l'evoluzione culturale di un gruppo, di un territorio, avviene soprattutto riappropriandosi della creatività attraverso la produzione artistica e spettacolare. È questa fase di passaggio borderline fra l'essere fruitore/spettatore e l'essere protagonista del processo creativo, che determina la sedimentazione e la ramificazione della consapevolezza e della crescita culturale di un contesto sociale.

Le istituzioni pubbliche devono essere il cuore del dibattito culturale e cercare di renderlo accessibile al più grande numero di persone: un osservatorio, una struttura di dialogo permanente fra i differenti attori della vita culturale, gli insegnanti, i politici, i mediatori culturali, gli artisti. Il teatro può svolgere un ruolo focale all'interno di una comunità, dando valore al rapporto intimo e personale con l'emozione della scena; una funzione che va anche oltre la realizzazione di un programma di qualità, anche se la qualità culturale delle scelte è senz'altro il parametro e l'obiettivo del nostro lavoro.

Delineare un percorso di attenzione e approfondimento del mestiere teatrale, costituito da diversi momenti! di apertura verso la comunità, cercando di comunicarlo in maniera chiara e evidente ampliando l'idea di teatro e abituando lo spettatore a vivere lo spazio teatrale come un luogo da usare.

Crediamo fortemente in un modo di fare teatro rivolto a una comunità che (come in molti paesi europei) si ritrova a teatro e che attraverso il teatro ritrova valori e tensioni etiche e spirituali.

E' quindi necessario per il teatro, ritrovare quell'energia catartica all'interno di una comunità, quell'intenzione e quel valore focale di riflessione sul nostro vissuto contemporaneo.

E' un progetto e una missione morale per un teatro pubblico aperto alla città, ai maestri del teatro contemporaneo, al rapporto con l'Europa, ai giovani professionisti, alla formazione del pubblico, sul

quale dobbiamo lavorare con l'obiettivo di indagare intorno al valore profondo dell'esperienza teatrale e con l'impegno prioritario di costruire un territorio di energie creative, dove il teatro sia uno degli elementi fondanti della crescita di una comunità.

Massimo Luconi

Il teatro dovrebbe essere solo un incontro fra esseri umani, tutto il resto serve solo a confondere.

Ingmar Bergman